



Comitato per il Risanamento Ambientale

--==** www.aniene.net/cra **==--

Comunicato stampa CRA

Gli omertosi dirigenti della Regione Lazio

Non rispondono, nonostante le richieste ufficiali, i solleciti, la diffida, alla faccia della normativa che impone loro di replicare entro 30 giorni alle domande dei cittadini. Si tratta dei dirigenti regionali architetto Demetrio Carini (direttore regionale Governo del Ciclo dei rifiuti) ed ingegnere Flaminia Tosini (dirigente Ciclo integrato dei rifiuti).

Quattro associazioni locali hanno fatto precise richieste, inviate via pec il 19 agosto scorso, ai due dirigenti per sapere in base a quale norma avessero deciso il 15 luglio 2015 di ri-autorizzare l'esercizio dell'attività dell'impianto TMB della cerroniana società Ambiente Guidonia, posto all'Inviolata di Guidonia nel bel mezzo di un Parco regionale naturale archeologico, nonostante la precedente decisione della Cassazione di approvare il sequestro giudiziario dell'immobile perché palesemente illegittimo.

Il 30 settembre, all'interno di una manifestazione di protesta del Coordinamento dei Comitati Rifiuti-Energia del Lazio, rappresentanti delle stesse associazioni furono ricevuti presso la Regione Lazio. Al termine del colloquio, a precisa domanda, i due dirigenti di cui sopra risposero di non aver mai ricevuto detta richiesta via pec e solleccarono nuovo invio. Le associazioni lo hanno effettuato con email del 16 ottobre scorso.

Esattamente un mese dopo, informalmente e per via telefonica presso la segreteria del direttore Carini, si veniva a sapere che la richiesta era stata recepita e che se ne sarebbe occupata la dirigente Tosini. Non essendoci stata alcuna replica, il 16 dicembre è stato effettuato un nuovo abboccamento telefonico con, in risposta, sempre lo stesso tentativo di tacitare e rinviare *sine die* ogni riscontro da parte dei dirigenti regionali.

Pochi giorni dopo, a fine dicembre, è partita la diffida ufficiale da parte delle associazioni locali per gli uffici regionali, al fine di ottenere risposta ai quesiti entro dieci giorni. Ancora una volta, il silenzio (che sa di colpevole omertà) è stata la replica di Carini e Tosini. Oltre all'evidente reato di questi ineffabili signori – evidentemente aderenti a logiche e ad interessi diversi, nonostante siano lautamente pagati dai cittadini ma evidentemente non al servizio degli stessi – la non-risposta rivela con ogni probabilità l'imbarazzo di chi ha intrapreso una procedura rivelatasi illegittima e si è ficcato in un imbuto amministrativo e giudiziario, in cui muoversi e parlare può solo far aggravare la propria posizione.

Da parte delle associazioni aderenti al CRA c'è la tranquilla consapevolezza di una evidente alleanza sempre più stretta tra la Regione Lazio e gli interessi di ben noti impiantisti privati, ancora oggi nell'occhio del ciclone ma tuttora visti da questa come partner preferenziali.

Comitato per il Risanamento Ambientale
www.aniene.net/cra